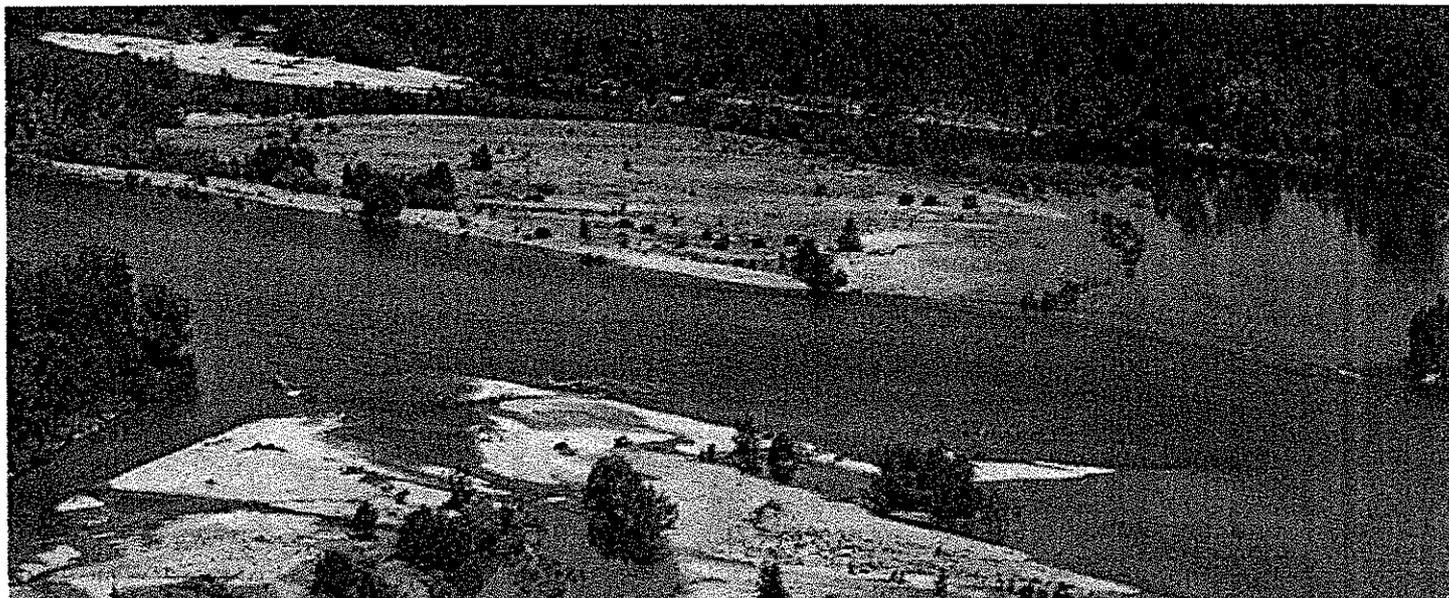


PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO



Documento Unico di Programmazione

Triennio 2016/2018

INTRODUZIONE

IL D.LGS. 118/2001 E LE NOVITA' INTRODOTTE DALLA "ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI"

Con l'approvazione del bilancio di previsione 2016-2018, dopo un periodo di sperimentazione durata un triennio da parte di alcuni enti, l'introduzione a decorrere dal 2015 del principio della "competenza finanziaria potenziata" e la presentazione ai soli fini conoscitivi del bilancio di previsione 2015 secondo gli schemi approvati dal D.lgs. 118/2011, entra a pieno regime la riforma sull'armonizzazione dei sistemi contabili approvata con il Decreto legislativo 118/2011 successivamente integrato e modificato dal decreto legislativo 126/2014.

La prima novità rispetto al vecchio ordinamento contabile approvato con il D.lgs 77/1996 e poi recepito all'interno del TUEL 267/2000 è quella costituita dalla valenza di legge dei nuovi principi contabili. I precedenti principi contabili che supportavano l'attività degli Uffici di Ragioneria erano stati elaborati dall'Osservatorio sulla Finanza ma, mai approvati formalmente da alcun atto e quindi, venivano utilizzati come suggerimenti da utilizzare ai fini di una corretta gestione contabile. I nuovi principi sono "legge" e quindi ogni loro violazione costituisce quanto meno una illegittimità. Da qui la necessità che sia i documenti contabili che la gestione siano improntati al corretto rispetto dei nuovi principi contabili approvati con il D.lgs. 118/2011.

Nella fase di predisposizione del bilancio grande importanza deve essere data al nuovo principio, della programmazione attraverso con il quale le amministrazioni pubbliche oltre a programmare la propria attività devono fare propri gli obiettivi di finanza pubblica che il Governo centrale o quello regionale hanno a loro volta approvato con i loro provvedimenti legislativi in materia di programmazione finanziaria e di bilancio.

Il processo di programmazione come stabilito dal nuovo principio, ha una valenza triennale e deve permettere di organizzare le attività individuando gli obiettivi, le risorse da destinare alla realizzazione degli stessi, la scansione temporale entro la quale si prevede la loro completa realizzazione.

Il processo di programmazione attraverso l'attività dell'ente, deve quindi garantire lo sviluppo economico e sociale della comunità e del territorio amministrato tenendo conto delle diverse istanze e interessi che gli stake older con cui l'ente viene a contatto rappresentano; questi possono essere individuati nei cittadini, negli operatori socio-economici, nelle associazioni etc etc.

Il nuovo documento introdotto dal D.lgs. 118/2001 con il quale viene l'ente elabora e rappresenta anche graficamente, la programmazione delle azioni e programmi che intende realizzare in un determinato arco temporale, è il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) che di fatto ha sostituito la vecchia Relazione Previsionale e Programmatica che costituiva il documento di programmazione previsto nel vecchio ordinamento contabile. A differenza del precedente documento di programmazione, il D.U.P. non costituisce un allegato al bilancio di previsione ma è documento autonomo e distinto dal bilancio con tempi e modalità di approvazioni che la legge ha previsto esclusivamente per tale documento.

Il D.U.P è quindi il documento con il quale l'ente prima di approvare il bilancio individuano le azioni che intendono realizzare diventando quindi una guida strategica e operativa indispensabile per procedere successivamente alla elaborazione dei documenti contabili che garantiscono il corretto collegamento tra le due fasi della programmazione e della gestione.

Il nuovo documento predisposto in due momento dall'Organo esecutivo e poi sottoposto all'approvazione da parte dell'Organo di indirizzo politico (Consiglio Comunale, Assemblea dei soci, Comunità etc) deve

esprimere in un unico documento le analisi, le valutazioni socio- economico, gli obiettivi e le risorse finanziarie a disposizione che formeranno poi le previsioni del bilancio declinati nelle missioni e programmi previsti dai nuovi modelli di bilancio e che successivamente saranno declinati nei progetti e nelle attività che formeranno il piano esecutivo di gestione.

Se una critica deve essere fatta al nuovo principio della programmazione, questa si riferisce alla mancata approvazione di un modello o schema da utilizzare per la redazione del documento di programmazione che avrebbe permesso di avere una traccia valida per tutti gli enti da seguire per la sua redazione, evitando la redazione di documenti diversi fra loro e soprattutto documenti ridondanti di notizie, informazioni, duplicazioni che non ne permettono una facile lettura e una veloce comprensione.

Il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) è quindi documento il documento propedeutico su cui poi elaborare gli altri documenti di programmazione economico-finanziaria dell'ente.

Prevede la suddivisione in due sezioni: una strategica e una operativa e l'arco temporale di riferimento non si deve limitare al triennio di riferimento del bilancio di previsione ma deve avere una visione più ampia prendendo a riferimento l'intero periodo ricompreso nel programma amministrativo.

La norma prevede la possibilità agli enti di prescindere da una netta suddivisione tra la sezione strategica e quella operativa fermo restando che non si può elaborare nessun alcun documento di programmazione senza fare riferimento alle linee programmatiche di mandato, ad una valutazione delle condizioni interne ed esterne nelle quali l'ente opera.

Per il primo anno di introduzione del D.U.P. si ritiene utile optare per una redazione semplificata del documento non suddividendolo in maniera netta nelle due sezioni strategica e operativa. Tale scelta viene effettuata anche in considerazione della intersettorialità e trasversalità che diverse attività hanno come caratteristica peculiare. La scelta operata garantisce comunque l'individuazione e la puntuale elencazione degli obiettivi strategici di lungo periodo e l'esplicitazione degli obiettivi operativi che caratterizzano le attività da svolgere nel periodo oggetto di programmazione finanziaria.

INTRODUZIONE

Per comprendere la programmazione delle azioni dell'Ente e le finalità per le quali le stesse vengono progettate, non si può prescindere dagli scopi per cui l'Ente Parco è stato costituito e le finalità che deve perseguire.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. X/906 del 8.11.2013 la Regione Lombardia, trasformando il Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino nel nuovo ente Parco Lombardo della Valle del Ticino, ne ha approvato il nuovo statuto.

All'art. 4 dello Statuto sono elencati gli scopi per il quale l'Ente viene istituito tra i quali:

- Tutela, conserva e recupera ... l'ecosistema.....considerati come unità inscindibili costituite da acque, aria, suolo, vegetazione e fauna;
- Predisporre lo strumento di pianificazione e di gestione del territorio;
- Tutela, conserva e recupera l'ambiente storico, archeologico e paesaggistico, la cultura e le tradizioni locali;

- Promuove e garantisce prioritariamente lo sviluppo delle attività agricole, silvicole atte a favorire la crescita socio economica delle comunità residenti Compatibili con l'ambiente naturale;
- Promuove e garantisce l'uso sociale del territorio.....

Il Parco è iscritto al n° 236, Cod. EUAP0842 dell'elenco ufficiale delle Aree Naturali Protette, istituito ai sensi della L. 394/91. L'Elenco raccoglie tutte le aree naturali protette, marine e terrestri, che rispondono ad alcuni criteri, stabiliti con Delibera del Comitato Nazionale per le Aree Naturali Protette del 1.12.1993, ed è periodicamente aggiornato a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Conservazione della Natura. L'elenco ufficiale attualmente in vigore è quello relativo al 5° Aggiornamento approvato con Delibera della Conferenza Stato Regioni del 24.7.2003 e pubblicato nel Supplemento ordinario n. 144 alla Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4.9.2003.

Sono quindi questi i capisaldi che la programmazione deve tener sempre presente e soprattutto cercare di perseguire ottimizzando risorse e mezzi a disposizione in un determinato periodo di tempo.

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA TERRITORIO E POPOLAZIONE

Caratteristiche delle strutture e infrastrutture presenti nel territorio.

Il territorio del Parco è caratterizzato dalla presenza di numerosi impianti e linee tecnologiche di rilevante significato ed impatto ambientale.

I complessi di maggiore importanza da questo punto di vista possono essere così identificati:

1. **AEROSTAZIONE INTERCONTINENTALE DI MALPENSA.** L'Aerostazione Intercontinentale di Malpensa nella sua configurazione HUB è stata inaugurata il 25.10.1998 e nel corso del 2006 ha raggiunto e superato i 20 milioni di passeggeri/anno, il che comporta un movimento medio superiore a 900 aeromobili al giorno, a cui si devono aggiungere le circa 420 mila tonnellate di merci movimentate.

I principali impatti causati dalla presenza dell'aerostazione possono essere così riassunti:

- a) Rumore: con ripercussioni negative sulla popolazione residente e sulla fauna del Parco.
- b) Gas e polveri: causate dalla combustione dei reattori in fase di decollo ed atterraggio e dai movimenti a terra, a ciò va aggiunto il problema causato dalla presenza di impianti di termodistruzione, di impianti termoelettrici e di riscaldamento e dei rispettivi reflui gassosi e da polvere (vd. delib. R.L. per potenza termodistruttori).
- c) Acque: i fattori inquinanti sono rappresentati dalle acque di lavaggio delle piste, dalle acque di prima pioggia derivate da piste, parcheggi e strade, dalle acque di scarico (pari a 25.000 abitanti).
- d) Fauna: le rotte delle aeromobili incidono su una delle principali rotte migratorie europee dell'avifauna che, attraversando le Alpi da nord a sud, giungono ai siti di svernamento e/o riproduzione nel nord Europa e nel nord e centro Africa. Inoltre rumori, vibrazioni e alterazioni dell'ecosistema causati dai collegamenti ad esso connessi (strade, ferrovie, ecc.) comportano un'alterazione complessiva dell'ecosistema vegetale ed animale.
- e) Vegetazione: la ricaduta di molecole di sintesi (idrocarburi incombusti o combustibili o parzialmente combustibili) causano alterazioni alla componente vegetale e in particolare danni forestali, soprattutto di tipo fogliare; a ciò si aggiungono alterazioni del suolo e del suo Ph, con ripercussioni sulle componenti pedo-faunistiche e pedo-botaniche.
- f) Salute umana: alterazioni complessive dell'ecosistema di componenti biotiche e abiotiche della stessa componente, unitamente alla presenza di sostanze inquinanti dell'aria, acque e suolo dà la possibilità di insorgenze di patologie ovvero di aggravamento e di alterazioni dello stato di salute della popolazione residente.

2. **INFRASTRUTTURE VIABILISTICHE.** Il Parco è attraversato da numerose infrastrutture viabilistiche in particolare da 3 autostrade: Milano-Laghi (A7), Milano-Torino (A4) e Milano-Genova (A8).

Inoltre numerose Strade Statali e Strade Provinciali intersecano il territorio del Parco. In particolare:

- collegamento Malpensa - A4 (Boffalora) e SS 11 (Magenta), i cui lavori di realizzazione si sono conclusi (per il tratto da Lonate Pozzolo a Magenta) nel corso del 2008;
- SS 33 "del Sempione" da Milano a Gallarate,
- SS 341 (Novara-Gallarate-Varese).

Vi sono inoltre strade di collegamento dalla città di Milano alle principali città presenti ad ovest di Milano in particolare con la Regione Piemonte e Liguria.

Parallelamente all'asta del Ticino vi sono le S.S. Est Ticino e Ovest Ticino che assumono andamenti diversi a seconda dei tratti: in genere si tratta di collegamenti a traffico elevato nel tratto Milano-Varese-Novara e traffico scarso nella Provincia di Pavia.

Ovviamente la presenza dei numerosi percorsi stradali statali e provinciali unitamente ai percorsi stradali comunali e secondari, danno luogo a ricadute ambientali negative, sia per quanto riguarda gli effetti determinati dagli inquinanti atmosferici, dalle polveri, dal rumore sia per la frammentazione degli habitat e la compromissione della permeabilità ecologica.

3. **PERCORSI FERROVIARI:** il Parco è attraversato da percorsi ferroviari di importanza Nazionale e locale. In particolare il tracciato ferroviario ad alta velocità/capacità Milano-Torino, il collegamento ferroviario Malpensa Express (Ferrovie Nord Milano) da Milano Cadorna all'aeroporto di Malpensa ed il suo prolungamento su Novara; i tratti delle Ferrovie dello Stato, Milano-Domodossola-Sempione, Milano-Vigevano-Mortara e Milano-Pavia-Genova.

I tracciati ferroviari hanno un impatto ambientale decisamente inferiore a quello dovuto ai percorsi stradali dovuto solo al rumore ed alla modifica dei paesaggi storici.

Nei prossimi anni è prevista anche la realizzazione del collegamento tra il Terminal 1 e il Terminal 2 di Malpensa che chiuderà l'anello intorno all'aeroporto e alla rete di collegamento con Milano.

4. **CENTRI TECNOLOGICI** Si segnalano per il loro evidente impatto ambientale soprattutto due sorgenti puntiformi di inquinamento atmosferico e idrologico: Centrale Termoelettrica di Turbigo e Centro industriale di Cerano.

Nel primo caso la Centrale Termoelettrica ENEL di Turbigo, occupa un'area di circa 6000 m². La costruzione sorge in una zona adiacente l'abitato di Turbigo, costeggia lungo l'asse NE del Naviglio Grande e a N dalla strada che collega il paese con la sponda piemontese del Ticino, i due lati restanti danno su una zona verde caratterizzata da boschi, campi coltivati e cascine. Il primo gruppo della vecchia centrale di Turbigo da 35 MW è entrato in servizio nel 1928. L'impianto è attualmente costituito da 3 sezioni termoelettriche convenzionali funzionanti a olio/gas in esercizio (sezioni 1,2,3 per una potenza rispettivamente di 250 MW, 320 MW e 330 MW) e da un modulo (modulo 4 di potenza 850 MW) a ciclo combinato funzionante a gas.

A fine 2005 Edipower è stata autorizzata alla riqualificazione ambientale dell'impianto con trasformazione in ciclo combinato delle sezioni 2 e 4. Il progetto prevede 2 fasi: la prima, sulla sezione 4, ha previsto la dismissione e la demolizione dei quattro turbogas esistenti e l'installazione del ciclo combinato da 850 MWe ed è in via di completamento. Le attività della seconda fase, sulla sezione 2, che prevede l'installazione di un ciclo combinato da circa 430 MWe, sono iniziate a giugno 2008.

Tale progetto dovrebbe permettere da un lato di aumentare l'efficienza energetica e dall'altro di diminuire l'incidenza ambientale delle attività della centrale, in particolare in termini di riduzione delle emissioni in atmosfera, delle emissioni sonore e della temperatura degli scarichi idrici

5. LINEE TECNOLOGICHE. Il territorio del Parco è attraversato da numerose linee tecnologiche, in particolare metanodotti, oleodotti ed elettrodotti. Tali opere possono costituire elementi di frammentazione del territorio e rappresentare elementi di rischio per il territorio, sia per quanto riguarda il pericolo di incidenti e contaminazioni (ad esempio in caso di rotture di tubazioni) sia in termini di impatti sull'avifauna (pericolo di elettrocuzione per gli uccelli). Nella definizione delle nuove linee tecnologiche in progetto all'interno del Parco, obiettivo primario deve essere quello di far sì che siano adottate tutte le misure di mitigazione possibili per ridurre tali possibili impatti

Il Parco Lombardo della Valle del Ticino ha un'estensione complessiva di 91.410 Ha di cui 69.161 Ha di cui 69.161 Ha di Parco regionale e 22.249 Ha di Parco Naturale.

Il Parco Regionale comprende l'intero territorio amministrativo dei 47 Comuni lombardi collocati lungo il tratto del fiume Ticino ricompreso tra il lago Maggiore ed il fiume Po (115 Km). Il Parco Naturale ammonta a 22.249 Ha di superficie ritagliati all'interno del Parco Regionale, principalmente lungo l'asta fluviale e costituiti dalle aree di maggior pregio naturalistico. Il territorio interessato comprende le province di Varese, Milano e Pavia.

Ambiente fisico: la configurazione territoriale del Parco deriva dall'azione combinata del ghiacciaio Verbano e del corso d'acqua, che costituiscono un unico grande apparato fluvioglaciale. Il sistema glaciale è costituito da cordoni morenici disposti in cerchie, le più esterne rissiane e le più interne würmiane, e da ripiani intermorenici posti a quote decrescenti verso il livello di base (lago Maggiore). I cordoni morenici sono costituiti da materiali detritici incoerenti, inglobanti grandi massi erratici ed i terrazzi sono costituiti da sedimenti argilloso-sabbioso-limosi.

Il sistema fluviale, in successione spaziale con quello glaciale, è divisibile in due unità: "i ripiani terrazzati" ed il "fondovalle". I primi sono ripiani alluvionali, correlabili alle fasi anaglaciali e distinguibili in 3 unità morfologiche: l'alta pianura, la media pianura, la bassa pianura, appartenenti alla "Superficie fondamentale della Pianura Padana" in cui è incisa la "valle a cassetta del Ticino".

Dal punto di vista cronologico, l'età dei depositi su cui sono impostati i ripiani è più antica (Riss) per quelli a più elevata altimetria e più recente (Würm) per quelli più bassi. Il "fondovalle" si sviluppa per 80 Km circa dal Lago Maggiore fino alla confluenza con il Po: esso non presenta una superficie omogenea ma piuttosto una serie di dossi, scarpate, docce, alvei abbandonati, che generano microambienti assai diversi per suolo e vegetazione. L'alveo attuale può essere distinto longitudinalmente in tre tratti. Il primo corre per meandri incassati in gole profonde incise nei depositi morenici; il secondo tratto, dalla Maddalena a Motta Visconti, presenta una configurazione fortemente ramificata; l'ultimo tratto, che va da Motta Visconti alla confluenza del Po, presenta un tracciato meandriforme in continua evoluzione.

I suoli sono molto evoluti sui depositi morenici e fluvioglaciali; sui ripiani terrazzati la litologia e l'età delle superfici genera suoli a profilo e granulometria differente; nel fondovalle i suoli sono maggiormente omogenei, generalmente poco evoluti e con granulometria fine nelle zone depresse e più grossolana nelle zone sopraelevate.

Paesaggio vegetale

E' caratterizzato da diverse tipologie vegetazionali in relazione alle entità morfologiche e pedologiche fondamentali esistenti nell'area. Nella zona morenica prevalgono boschi di *Castanea sativa* (Castagno), alquanto alterati nella struttura e composizione floristica a causa del disturbo antropico. Nella zona dell'alta pianura l'aspetto caratterizzante è legato alla brughiera (*Calluna vulgaris*), ma sono anche presenti raggruppamenti boschivi di *Pinus sylvestris* (Pino silvestre). Il fondo della valle ospita consistenti nuclei di vegetazione forestale, a struttura spesso pluristratificata, ad elevato valore naturalistico,

costituita da *Quercus robur* (Farnia), *Ulmus minor* (Olmo comune), *Carpinus betulus* (Carpino comune), *Populus nigra* (Pioppo nero), *Populus alba* (Pioppo bianco).

Questi boschi mostrano una marcata variabilità nella composizione floristica in relazione soprattutto alle caratteristiche del suolo, per cui nelle stazioni con abbondanza d'acqua, si vengono a formare le praterie umide a grandi carici, spesso invase da prati aridi con elementi steppici. Gli effetti dell'antropizzazione sono evidenti anche in questa zona del fondo valle: le colture occupano i suoli più evoluti; inoltre sono state introdotte numerose specie esotiche e piantati diffusamente pioppi ibridi.

Le zone umide sono occupate dai saliceti (*Salix alba*) e dagli ontaneti (*Alnus glutinosa*).

Vegetazione

I saliceti sono inquadrabili nelle associazioni del *Salicion albae*; gli ontaneti in quelle dell'*Alnion glutinosae*; la foresta del fondo valle nell'*Alno-Ulmion*, con aspetti di transizione verso il *Fraxino-Carpinion*, dove l'influsso della falda è meno marcato e il suolo più profondo; la landa a *Calluna vulgaris* (Brugo) è riferibile al *Calluno-Genistion* e i castagneti al *Quercion-robore-petraeae*.

Flora

La flora censita comprende più di 870 specie, la cui suddivisione biogeografica presenta il 48,4% di specie euroasiatiche, il 22,7% di specie boreali e l'8,2% di euromediterranee; le specie orofile sudeuropee e quelle atlantiche sono presenti per il 2%, quelle ad ampia distribuzione (cosmopolite e subcosmopolite) per il 13,4% accanto ad un 3,1% di specie estranee alla flora europea.

Fauna

Gli ambienti ancora ben conservati, in modo particolare quelli ricadenti nel Parco Naturale, e la loro diversificazione unitamente alla presenza di un'attività agricola che in molti casi ha conservato tecniche di successione delle colture tradizionali con un sufficiente rispetto di filari e siepi, ha consentito l'affermarsi di una fauna ricca in specie, molte delle quali di particolare interesse naturalistico in quanto endemiche o inserite nelle liste rosse nazionali e comunitarie.

Oltre alle specie faunistiche oggetto di intervento diretto da parte del Parco sia a sostegno delle proprie popolazioni (Testuggine palustre, Gambero di fiume) sia per reintroduzioni (Capriolo, Storione, Pigo), la fauna del Parco annovera, infatti, popolazioni faunistiche di interesse tra cui si segnalano Trota marmorata e Temolo per quanto riguarda i pesci; 315 specie di uccelli di cui più della metà nidificanti, mentre per i migratori il Parco Ticino rappresenta un'oasi insostituibile.

Le analisi condotte confermano l'area come una delle più importanti zone umide interne italiane per lo svernamento dell'avifauna acquatica. I Mammiferi sono rappresentati con 57 specie, in alcuni casi, dall'istituzione del parco, sono avvenuti fenomeni positivi, come la reintroduzione del Capriolo, specie che l'azione dell'uomo aveva portato all'estinzione. D'altra parte sono avvenuti fenomeni di introduzione di specie esotiche non desiderate, in seguito alle quali si sono costituite delle popolazioni di specie che rischiano di creare notevoli problemi alla fauna autoctona (scoiattolo grigio, nutria, silvilago, ecc.). Le ricerche condotte nel Parco hanno portato anche a individuare popolazioni importanti di specie di elevata rilevanza conservazionistica, come il pipistrello *Myotis emarginatus*, che ha qui la più popolosa colonia riproduttiva europea.

Gli Anfibi e i Rettili annoverano invece 39 specie fra cui il Pelobate fosco, endemico e particolarmente raro; sono numerose le località del Parco segnalate come aree favorevoli agli Anfibi e Rettili per le numerose presenze sia in specie, sia in numero. Esiste poi lo sconfinato mondo degli Invertebrati particolarmente poco studiato anche se di grande importanza per l'ecosistema del Parco: recenti stime comunque indicano in circa 2.800 le specie presenti.

Classificazione internazionale

Le zone, interamente o parzialmente comprese nel territorio del Parco, indicate nel successivo elenco, sono state riconosciute dalla CE come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Decisione N. 2004/798/CE, 7 dicembre 2004) e quindi inserite nell'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la regione biogeografica continentale (Decreto 26 marzo 2008 "Primo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE").

<u>Codice</u>	<u>Nome</u>
IT2010008	Lago di Comabbio (l'unico SIC solo parzialmente compreso nel territorio del Parco)
IT2010009	Sorgenti del Rio Capricciosa
IT2010010	Brughiera del Vigano
IT2010011	Paludi di Arsago
IT2010012	Brughiera del Dosso
IT2010013	Ansa di Castelnovate
IT2010014	Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate
IT2050005	Boschi della Fagiana
IT2080002	Basso corso e sponde del Ticino
IT2080013	Garzaia della Cascina Portalupa
IT2080014	Boschi Siro Negri e Moriano
IT2080015	San Massimo
IT2080016	Boschi del Vignolo
IT2080019	Boschi di Vaccarizza

Nel Parco è stata altresì individuata la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT2080301 "Boschi del Ticino" inserita nell'elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 5 luglio 2007).

Il Parco del Ticino è stato riconosciuto quale Ente gestore dei siti SIC e ZPS di cui sopra con D.G.R. 14106/2003 e 19018/2004.

La Regione Lombardia ha individuato (DGR n. 21233 del 18 aprile 2005 e DGR n. 1774 del 25 gennaio 2006) una nuova ZPS IT2010502 "Canneti del Lago Maggiore" ricadente per una minima parte all'interno del Parco (in Comune di Sesto Calende) e in gestione alla Provincia di Varese

Riconoscimento ufficiale MAB – UNESCO

Tutto il Parco, sia Naturale che Regionale, è stato riconosciuto, insieme al Parco piemontese, "Riserva della Biosfera" ai sensi del programma MAB dell'UNESCO. L'ingresso è stato formalizzato con Decreto del Direttore Generale Koichiro Matsuura in data 16 dicembre 2002.

Uso del suolo

Le trasformazioni avvenute all'interno del territorio protetto e indotte principalmente dalle attività umane hanno fatto sì che il paesaggio del Parco del Ticino sia oggi caratterizzato dall'alternarsi di molteplici unità ambientali e da un ecosomaico variegato e differenziato all'interno del quale si individuano aree a elevato grado di naturalità, legate principalmente all'ambito fluviale, un'estesa matrice agricola e, accanto a queste, un'urbanizzazione diffusa.

Dalla Carta d'Uso del Suolo del Parco Ticino (anno 2000), redatta sulla base delle fotografie a infrarosso falso-colore interpolate con i dati/immagini del foto-ortopiano, si individuano 4 categorie principali di uso del suolo, di seguito elencate, la cui copertura caratterizza il territorio del Parco:

- aree boscate comprendono tutti i boschi e gli ambienti naturali, ovvero: Boschi di latifoglie; Boschi di conifere; Boschi misti; Ambienti con vegetazione arbustiva; Spiagge, dune, sabbie e ghiaioni; Brughiere, cespuglieti e aree con vegetazione rada.
- aree urbanizzate (o artificiali) comprendono: Aree urbanizzate; Aree estrattive; Discariche; Spazi verdi artificiali non agricoli (parchi, giardini,...).
- aree agricole comprendono: Terre arabili; Pioppeti; Prati stabili; Zone agricole eterogenee (orti urbani e/o colture varie, quali serre florovivaistiche).
- aree idriche comprendono tutti i corsi d'acqua principali e secondari, i canali e le idrovie.

Di seguito si riportano le superfici di copertura del suolo del Parco e gli stessi dati suddivisi per ambito provinciale.

	Superficie in ettari				
	urbanizzato	agricolo	boschi	acqua	totale
Provincia di Varese	6.273	4.435	8.690	730	20.128
Provincia di Milano	4.180	14.923	4.944	636	24.683
Provincia di Pavia	8.289	30.802	5.912	1.733	46.736
Parco Ticino	18.742	50.160	19.546	3.099	91.547

Sulla base dei Piani venatori provinciali sono state individuate nel Parco le seguenti zone:

Zone di ripopolamento e cattura

Istituto venatorio temporaneo derivante dalla legislazione regionale sulla caccia. Nel Parco ne sono presenti alcune comunque non particolarmente significative in ordine alla loro gestione demandata, come l'istituzione, alle Amministrazioni provinciali.

Aziende Faunistiche

Istituto venatorio in cui l'attività di caccia, demandata ai privati, prevede una particolare regolamentazione. Nel Parco sono presenti 6 Aziende faunistiche alcune delle quali significative per il mantenimento degli habitat naturali anche se la gestione intensiva delle specie cacciabili limita sensibilmente il valore naturalistico complessivo di tali aree.

Provincia di Varese

Maddalena del Dosso	Ha 507	comune di Somma Lombardo
Golasecca	Ha 530,8	comune di Golasecca
Arsago	Ha 409,7	comune di Arsago Seprio

Provincia di Milano

Azienda "Morimondo"	Ha 639,5	comune di Morimondo
---------------------	----------	---------------------

Provincia di Pavia

Az. "S.Massimo"	Ha 820,53	comuni di Gropello C., Garlasco
Villa Adelina	Ha 393,40	comune Borgo S. Siro

Nel territorio del Parco sono altresì presenti alcune **Aziende Agriturismo-venatorie**.

Vincoli

I vincoli idrogeologici, paesaggistici, archeologici, storici, artistici ecc. sono contenuti e regolamentati nel Piano Territoriale di Coordinamento al quale si rimanda.

A questi si sommano i vincoli dalla normativa in materia di Siti Natura 2000.

POPOLAZIONE

La popolazione di riferimento del Parco è quella residente nei 47 comuni il cui territorio totalmente o parzialmente ricade nel parco. Ai fini della determinazione della sua consistenza il dato di riferimento è quello dei residenti al 31.12.2014, dato valido ai fini della determinazione della contribuzione di ciascun comune.

La popolazione residente al 31 dicembre del 2014 è pari a 481.032 abitanti ed è suddivisa nei singoli comuni come segue:

PROVINCIA DI VARESE	160.072
ARSAGO SEPRIO	4.953
BESNATE	5.559
CARDANO AL CAMPO	14.957
CASORATE SEMPIONE	5.756
FERNO	6.937
GALLARATE	52.850
GOLASECCA	2.735
LONATE POZZOLO	11.949
SAMARATE	16.027
SESTO CALENDE	11.120
SOMMA LOMBARDO	17.745
VERGIATE	8.910
VIZZOLA	574

CITTA' METROP. MILANO	127.145
ABBIATEGRASSO	32.409
BERNATE TICINO	3.077
BESATE	2.085
BOFFALORA S. TICINO	4.175
BUSCATE	4.786
CASSINETTA DI L.NO	1.919
CASTANO PRIMO	11.252
CUGGIONO	8.280
MAGENTA	23.479
MORIMONDO	1.174
MOTTA VISCONTI	7.762
NOSATE	684
OZZERO	1.529
ROBECCHETTO CON INDUNO	4.886

ROBECCO SUL NAVIGLIO	6.845
TURBIGO	7.387
VANZAGHELLO	5.416

PROVINCIA DI PAVIA	194.032
BEREGUARDO	2.821
BORGO SAN SIRO	1.042
CARBONARA TICINO	1.584
CASSOLNOVO	7.096
GAMBOLO'	10.129
GARLASCO	9.841
GROPELLO CAIROLI	4.577
LINAROLO	2.816
MEZZANINO	1.463
PAVIA	72.205
SAN MARTINO SICCOMARIO	6.053
TORRE D'ISOLA	2.402
TRAVACO' SICCOMARIO	4.452
VALLE SALIMBENE	1.516
VIGEVANO	63.512
VILLANOVA D'ARDENGHI	779
ZERBOLO'	1.744

ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Valutazioni di carattere generale

L'ente per la propria natura non gestisce servizi pubblici. Non ha organismi così come non possiede partecipazioni in altri enti, società o qualsiasi altra organizzazione (istituzioni, fondazioni etc.).

Struttura organizzativa, dotazione organica e personale.

L'attuale struttura organizzativa, approvata con deliberazione di Consiglio di Gestione n.48 del 19.04.2013, prevede la suddivisione in Unità Organizzative a sua volta organizzate in Settori e/o Uffici.

La dotazione organica, approvata con deliberazione di Consiglio di Gestione n. 46 del 28.04.2008, prevede un n. di 92 unità di personale complessivo.

Le risorse umane disponibili e la loro gestione.

Alla data del 31.12.2015 la situazione del personale effettivamente in servizio rispetto alla dotazione organica è la seguente:

Posti	Profilo professionale	Inquadramento	Coperti	Vacanti
2	Dirigenti	Qualifica unica dirig.	0.	2
1	Specialista Amministrativo Contabile	Cat. Iniziale D3	1	0
1	Specialista Giuridico Amministrativo	Cat. Iniziale D3	1	0
6	Specialista Tecnico	Cat. Iniziale D3	3	3
1	Specialista Giuridico Amministrativo	Cat. Iniziale D1	0	1
1	Specialista Amministrativo contabile	Cat. Iniziale D1	0	1
8	Specialista Tecnico	Cat. Iniziale D1	6	2
2	Specialista di Vigilanza	Cat. Iniziale D1	2	0
23	Guardia Parco	Cat. Iniziale C1	14	9
19	Istruttore Amministrativo Contabile	Cat. Iniziale C1	11	8
18	Istruttore Tecnico	Cat. Iniziale C1	10	8
2	Collaboratore Amministrativo	Cat. Iniziale B3	2	0
4	Collaboratore Tecnico	Cat. Iniziale B3	2	2
2	Esecutore Tecnico specializzato	Cat. Iniziale B1	2	0
2	Operatore Generico	Cat. Iniziale A1	2	0
0	<i>Istruttore Direttivo di Vigilanza</i>	<i>Cat. Iniziale D1</i>	<i>1</i>	<i>-1</i>
92	Dotazione complessiva		57	35

Inoltre alla data odierna risultano in servizio n. 3 unità a tempo determinato di cui:

n. 1 Dirigente a tempo determinato (Direttore);

n. 1 Istruttore tecnico C1 (scadenza contratto 30 giugno 2016, eventualmente prorogabile per altri due mesi);

n. 1 Specialista Tecnico D1 (in sostituzione dipendente in astensione per maternità).

Due dipendenti attualmente sono in comando: 1 (Specialista tecnico D 3) presso la Regione e il cui comando terminerà a marzo 2017 e non potrà più essere rinnovato e 1 (Specialista di vigilanza D 1) in comando presso Tribunale di Busto Arsizio per anni 5 a decorrere dal 1.2.2013 ai sensi D.lgs. 271/1989).

Pertanto attualmente risultano effettivamente in servizio n. 54 unità di ruolo più il Direttore e n. 2 unità a tempo determinato. In materia di assunzioni di personale e di turn over occorre fare riferimento alle norme degli enti non soggetti al patto di stabilità e in particolare al comma 562 della legge 296/2006 che garantisce a tali enti un regime più favorevole.

Pur tenendo conto di queste agevolazioni e cioè la possibilità di coprire le cessazioni dal servizio al 100%, una dotazione organica di 92 unità rispetto al numero di personale effettivamente in servizio appare oggi non più attuale proprio tenuto conto dei vincoli assunzionali e delle ristrettezze finanziarie che gli enti in generale si trovano a dover affrontare.

Appare quindi necessario metter mano alla dotazione organica aggiornandoli oltre che nei numeri anche nelle figure professionali che più sono necessarie a fronteggiare le attività del Parco.

La programmazione del fabbisogno di personale risulta al momento di difficile definizione alla luce dei vincoli assunzionali imposti e dai processi di mobilità e ricollocazione del personale appartenente agli enti di area vasta (Province e Città Metropolitana) non ancora conclusi, fermo restando che prima di procedere ad eventuali assunzioni sarà necessario approvare i relativi atti di programmazione del personale.

Il debito

Nel periodo oggetto di programmazione l'Ente Parco non ha in previsione di ricorrere all'assunzione di prestiti e conseguentemente gli attuali limiti in materia di indebitamento stabiliti dall'art. 1, comma 539 della legge 190/2014 (finanziaria per l'anno 2015) sono rispettati.

Il patrimonio

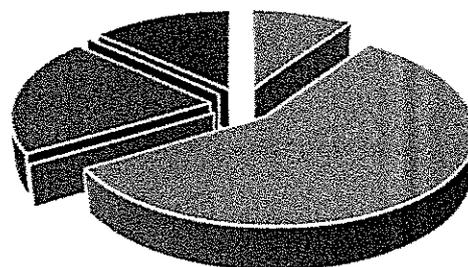
Il conto del patrimonio rappresenta il valore delle attività e delle passività che fanno capo all'ente e rappresenta in termini monetari la situazione patrimoniale.

Nelle tabelle che seguono sono rappresentati i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio e i valori finali al 31 dicembre 2014 (ultimo rendiconto approvato). La rappresentazione grafica aiuta a capire l'incidenza dei diversi aggregati.

ATTIVO PATRIMONIALE ESERCIZIO 2014	
Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	3.468.060,91
Immobilizzazioni materiali	21.197.279,78
Immobilizzazioni finanziarie	0,00
Rimanenze	0,00
Crediti	7.502.394,82
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	4.964.996,98
Ratei e risconti	0,00
Totale attivo	37.132.732,49

Attivo patrimoniale 2014

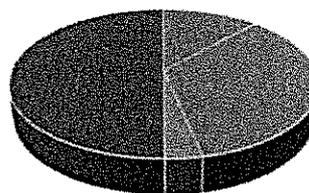
- Immobilizzazioni immateriali
- Immobilizzazioni materiali
- Immobilizzazioni finanziarie
- Rimanenze
- Crediti
- Attività finanziarie non immobilizzate
- Disponibilità liquide



PASSIVO PATRIMONIALE ESERCIZIO 2014	
Denominazione	Importo
Patrimonio netto	8870334,42
Conferimenti	25840398,57
Debiti	2421999,50
Ratei e risconti	0,00
Totale passivo	37132732,49

Passivo patrimoniale 2014

- Patrimonio netto
- Conferimenti
- Debiti
- ratei e risconti
- Totale passivo



Coerenza del documento di programmazione unico con i vincoli di finanza pubblica nazionale.

L'Ente Parco non è soggetto alla disciplina e ai conseguenti vincoli previsti dal patto di stabilità nazionale.

I vincoli imposti alla programmazione sono quindi solo quelli previsti dal nuovo ordinamento contabile (pareggio finanziario, pareggio economico).

Obiettivi strategici – Le missioni

La nuova struttura di bilancio approvata con il D.lgs. 118/2011, una prima classificazione delle spese in Missioni, per la precisione le missioni individuate dal decreto 118/2011 sono novantanove; non tutte sono di competenze degli enti locali e ancor meno sono quelle alle quali fanno riferimento le attività di competenza dell'Ente Parco. Quindi molte delle missioni individuate dal decreto 118/2011 non sono valorizzate nel D.U.P. e tanto meno nel bilancio di previsione.

Ciascuna missione a sua volta è articolata in Programmi; la suddivisione tra spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti viene distinta all'interno di ciascun programma e missioni.

Nella tabella che segue vengono riportate prima le spese secondo la classificazione per titoli e nella seconda tabella la nuova classificazione per missioni che nel 2016-2018 trovano valorizzazione nell'attività del Parco.

Titolo	Descrizione	Prev.2016	Prev.2017	Prev.2018
Titolo 1	Spese correnti	7.152.708,95	4.442.256,00	4.386.374,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	4.074.820,17	2.478.536,10	617.000,00
Titolo 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	Rimborso di prestiti	73.600,00	74.950,00	76.450,00
Titolo 5	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	955.000,00	955.000,00	955.000,00
	Totale generale della spesa	13.456.129,12	9.150.742,10	7.234.24,00

Missione	Descrizione	Prev.2016	Prev.2017	Prev.2018
Missione 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.193.417,85	2.421.100,00	2.372.600,00
Missione 07	Turismo	38.148,00	27.000,00	13.000,00
Missione 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	35.000,00	15.000,00	15.000,00
Missione 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6.799.428,52	3.621.272,10	1.818.054,00
Missione 11	Soccorso civile	165.101,82	135.000,00	135.000,00
Missione 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	680.878,33	467.200,00	352.200,00
Missione 20	Fondi e accantonamenti	293.904,60	219.020,00	283.820,00
Missione 50	Debito pubblico	90.200,00	90.150,00	90.150,00
Missione 60	Anticipazioni finanziarie	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
Missione 99	Servizi per conto di terzi	955.000,00	955.000,00	955.000,00
	Totale generale della spesa	13.451.079,12	9.150.742,10	7.234.824,00

La tabella precedente ha lo scopo principale di illustrare sinteticamente in quali missioni vengono destinate le risorse che l'Ente prevede di avere a disposizione nell'arco temporale di riferimento del bilancio (2016-2018).

La programmazione ora deve scendere ad un livello di maggior dettaglio indicando per ciascuna missione i programmi di spesa dove saranno allocate le risorse e gli obiettivi strategici a livello generale che si perseguono attraverso l'azione amministrativa e l'utilizzo delle risorse. Per fornire una chiave di lettura che ne faciliti la comprensione tenuto conto delle difficoltà oggettive che comporta la poca dimestichezza nella lettura degli schemi di bilancio previsti dalla nuova armonizzazione contabile, ci si aiuterà attraverso i glossari allegati al decreto o elaborati da Arconet a seguito della sperimentazione di alcuni enti.

Di seguito quindi si riportano i dettagli delle singole Missioni attraverso le quali si intendono perseguire gli obiettivi gestionali del triennio 2016-2018 oggetto di programmazione elencando per ciascuna gli obiettivi strategici di lungo periodo nonché le risorse a disposizione suddivise per programma.

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Il Glossario elaborato da Arconet definisce la Missione 01 come "Amministrazione e funzionamento" Dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale....."

Analizzando l'elenco dei programmi nei quali la Missione viene declinata, è quasi automatico l'accostamento con i servizi indicati nella Funzione 1 del vecchio sistema contabile ex 267/2000.

Si tratta quindi di tutte le attività che sono di supporto generale al funzionamento dell'ente e agli organi istituzionali.

Programma	Prev.2016	Prev.2017	Prev.2018
Organi istituzionali	115.100,00	107.100,00	104.100,00
Segreteria Generale	408.515,40	393.600,00	394.600,00
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	213.247,36	196.800,00	186.800,00
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	59.256,60	425.800,00	427.800,00
Ufficio Tecnico	420.000,00	418.000,00	391.000,00
Elezioni e consultazioni popolari, Anagrafe e Stato Civile	0,00	0,00	0,00
Statistica e sistemi informativi	32.000,00	32.000,00	32.000,00
Risorse umane	28.000,00	27.500,00	27.500,00
Altri servizi generali	1.418.298,49	835.300,00	823.800,00
Totale generale del programma	3.228.417,85	2.436.100,00	2.387.600,00

Obiettivo strategico

- Garantire l'espletamento del mandato amministrativo nel rispetto dei principi stabiliti dall'ordinamento, dallo statuto e il confronto con le altre istituzioni.

- Garantire migliorandone i livelli qualitativi l'attività degli uffici di supporto amministrativo, tecnico e finanziario.
- Migliorare il clima organizzativo e avviare politiche di sviluppo delle risorse umane al fine di aumentare l'efficienza dei servizi e delle attività ottimizzando l'uso delle risorse e riducendo i costi.

MISSIONE 07 – TURISMO

Il Glossario COFOG indica che le attività che caratterizzano la Missione 07 sono “Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo”.

Ai fini della programmazione dell'attività dell'Ente Parco viene utilizzato solo il programma 0701 “Sviluppo e valorizzazione del turismo” in quanto il programma 0702 è riservato solo ed esclusivamente alla programmazione regionale in detta materia.

Programma	Prev.2016	Prev.2017	Prev.2018
Sviluppo e valorizzazione del turismo	38.148,00	27.000,00	13.000,00
Totale generale del programma	38.148,00	27.000,00	13.000,00

Obiettivo strategico

- Confermare e incrementare le iniziative ed eventi promozionali al fine di favorire la conoscenza del territorio e la sua fruizione a scopi turistico-naturalistici.

MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Il COFOG definisce la Missione 08 come l'insieme delle attività “Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa”.

La programmazione del Parco investe solo il programma 0801 in quanto gli due programmi prevista dalla missione non riguardano attività dell'ente.

Programma	Prev.2016	Prev.2017	Prev.2018
Urbanistica e assetto del territorio	35.000,00	15.000,00	15.000,00
Totale generale del programma	35.000,00	15.000,00	15.000,00

Obiettivo strategico

- Garantire lo sviluppo urbanistico del tessuto urbano del territorio dei diversi comuni contemperandolo con la conservazione e il mantenimento dell'ambiente e del paesaggio nel rispetto degli atti di pianificazione urbanistica e del piano territoriale di coordinamento.
- Limitare nelle aree di maggior interesse paesaggistico e naturale l'utilizzo del suolo e comunque indirizzare la politica urbanistica ed edilizia degli enti del territorio ad un uso del suolo maggiormente responsabile.

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

L'attività oggetto di programmazione che è ricompresa nella missione 09 è definita come "Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura di servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Già dalla denominazione della missione si può intuire che gran parte delle attività del Parco oggetto di programmazione ricadono nei programmi in cui la missione è suddivisa anche se alcuni di essi sono propri delle attività di un comune o della regione. Infatti il programma 0905 è intitolato "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione".

Programma	Prev.2016	Prev.2017	Prev.2018
0901 Difesa del suolo	58.420,11	0,00	0,00
0902 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	2.433.732,54	409.116,00	399.442,00
0905 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	4.335.018,43	3.225.156,10	1.430.112,00
Totale generale del programma	6.827.171,08	3.634.272,10	1.829.554,00

Obiettivo strategico

- Tutela, conservazione e recupero dell'ecosistema fluviale e delle forme di vita in esso presenti considerati come unità inscindibili costituite da acque, aria, suolo, vegetazione e fauna.
- Tutela, conservazione e recupero dell'ambiente storico, archeologico e paesaggistico.
- Protezione, conservazione e recupero della biodiversità e dei beni paesaggistici.
- Promuovere e sostenere la ricerca scientifica, l'educazione ambientale al fine di farne conoscere il territorio e favorirne la tutela e la conservazione.

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE.

La missione 11 è definita come l'insieme delle attività si "Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, prevenzione, il soccorso e il

superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile”.

Dei tre programmi previsti nella missione 11, l'attività del Parco ha come riferimento solo il programma 1101 in quanto nell'organigramma del Parco è prevista l'attività di protezione civile, di servizio antincendio boschivo organizzato attraverso una struttura di volontari direttamente coordinati dal Parco.

Programma	Prev.2016	Prev.2017	Prev.2018
1101 Sistema di protezione civile	165.101,82	135.000,00	135.000,00
Totale generale del programma	165.101,82	135.000,00	135.000,00

Obiettivo strategico

- Garantire la piena efficienza del sistema di protezione civile e del sistema antincendio e il suo coordinamento con le strutture regionali e nazionali.

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA.

Secondo il Glossario COFOG la Missione 16 ricomprende la programmazione delle attività di “Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca”.

Tra le attività che lo statuto affida al Parco sono ricomprese anche tutte le iniziative atte a promuovere e sostenere lo sviluppo delle attività agricole favorendo e sostenendo il recupero delle produzioni e colture tradizionali che per scarsa redditività si rischiano di perdere o di essere abbandonate. Gli interventi programmati devono altresì garantire uno sviluppo socio economico delle comunità presenti nel territorio del parco compatibili con la tutela dei diversi ecosistemi presenti nel parco.

Programma	Prev.2016	Prev.2017	Prev.2018
1601 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	560.147,48	457.200,00	353.700,00
1602 Caccia e pesca	122.186,29	0,00	0,00
Totale generale del programma	682.333,77	467.200,00	353.700,00

Obiettivo strategico

- Promuovere e garantire lo sviluppo delle attività agricole e di silvicole e delle altre attività tradizionali atte a favorire la crescita socio-economica delle comunità residenti nel territorio del parco.

- Promuovere e sostenere il recupero e il mantenimento delle colture agricole della vecchia tradizione in via di abbandono in quanto non sostenibili economicamente con la conseguenza di una modificazione del territorio e dell'habitat propri del parco.
- Promozione e messa in atto delle politiche di recupero e reintroduzione di specie animali in via di estinzione.

Le altre missioni che trovano rappresentazione e valorizzazione nel bilancio del Parco sono le seguenti:

- **Missione 20: Fondi e accantonamenti;**
- **Missione 50: Debito Pubblico;**
- **Missione 60: Anticipazione finanziarie;**
- **Missione 99: Servizi pe conto di terzi.**

Dalla loro denominazione si comprende come queste missioni siano state previste al fine di rappresentare nel documento di programmazione non tanto attività specifiche dell'ente in questione ma tutte quelle poste finanziarie che il nuovo sistema contabile prevede siano presenti nei documenti di programmazione economico-finanziaria di un ente.

Per queste sarà sufficiente elencare per ciascuna missione i diversi programmi che l'ordinamento contabile ha previsto e le risorse stanziare per ciascun programma. Trattandosi esclusivamente di poste finanziarie a titolo di accantonamenti, rimborso di prestiti già assunti e delle così dette "partite di giro" appare anacronistico redigere obiettivi strategici che non avrebbero alcun senso.

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI.

Programma	Prev.2016	Prev.2017	Prev.2018
2001 Fondo di riserva	48.704,60	13.020,00	23.820,00
202 Fondi crediti di dubbia esigibilità	245.200,00	206.000,00	260.000,00
2003 Altri fondi	0,00	0,00	0,00
Totale generale del programma	293.904,60	219.020,00	283.820,00

MISSIONE 50 – DEBITO PUBBLICO.

Programma	Prev.2016	Prev.2017	Prev.2018
5001 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	16.600,00	15.200,00	13.700,00
5002 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	73.600,00	74.950,00	76.450,00
Totale generale del programma	90.200,00	90.150,00	90.150,00

MISSIONE 60 – ANTICIPAZIONI FINANZIARIE.

Programma	Prev.2016	Prev.2017	Prev.2018
6001 Restituzione anticipazioni di tesoreria	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
Totale generale del programma	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO DI TERZI.

Programma	Prev.2016	Prev.2017	Prev.2018
9901 Servizi per conto terzi – partite di giro	955.000,00	955.000,00	955.000,00
9902 Anticipazioni per il del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00
Totale generale del programma	955.000,00	955.000,00	955.000,00

VALUTAZIONE GENERALE DELLE ENTRATE A DISPOSIZIONE NEL TRIENNIO

In questo paragrafo si esamineranno le risorse che l'Ente programma di avere a disposizione per la realizzazione degli obiettivi strategici individuati.

Le entrate saranno illustrate secondo il nuovo schema di bilancio in modo da permettere un collegamento stretto tra la quantificazione delle risorse operate nel D.U.P. e le previsioni di bilancio.

La prima classificazione operata è quella in titoli e successivamente un maggior dettaglio delle risorse classificandole all'interno di ciascun titolo le diverse tipologie di entrata.

Le entrate per la propria natura sono così suddivise:

Titolo	Descrizione	Prev.2016	Prev.2017	Prev.2018
	Avanzo di amministrazione	719.276,86	200.000,00	178.072,00
	Fondo pluriennale vincolato a spese correnti	1.399.576,79	64.366,00	28.082,00
	Fondo pluriennale vincolato a spese in conto capitale	1.715.545,47	10.500,00	0,00
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	Trasferimenti correnti	3.865.544,00	3.481.250,00	3.482.420,00
Titolo 3	Entrate extratributarie	1.887.330,00	925.590,00	924.250,00
Titolo 4	Entrate in conto capitale	870.806,00	2.314.036,10	467.000,00
Titolo 5	Entrate da riduzioni di attività finanziarie	838.000	0,00	0,00
Titolo 6	Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	Anticipazione Tesoreria	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro			
	Totale generale della entrata	13.451.078,12	9.150.742,10	7.234.824,00

L'Ente Parco non ha entrate di natura tributaria e pertanto risulta inutile riportare la classificazione per tipologie di entrate appartenenti al Titolo I.

Trasferimenti correnti

Trovano collocazione in questo titolo i contributi di funzionamento che la Regione Lombardia e gli enti consorziati trasferiscono annualmente a favore del Parco e che di fatto servono per coprire parzialmente le spese di funzionamento. Inoltre trovano iscrizione tutti gli altri trasferimenti da parte di soggetti pubblici e privati che finanziano spese correnti sia di natura ripetitiva che di natura non ripetitiva quali ad esempio progetti e/o iniziative specifici.

Trasferimenti correnti	Prev.2016	Prev.2017	Prev.2018
Tipologia 101 Trasferimenti correnti da Pubbliche Amministrazioni	3.388.650,00	3.349.250,00	3.348.420,00
Tipologia 102 Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 Trasferimenti correnti da imprese	476.894,00	132.000,00	134.000,00
Tipologia 104 Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	71.764,50	0,00	0,00
Tipologia 105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2	3.865.544,00	3.481.250,00	3.482.420,00

Entrate extratributarie

Possono essere indicate come le risorse proprie dell'ente cioè quelle entrate che derivano dall'attività e dalle competenze ad esso assegnate.

In particolare si tratta delle entrate derivanti dalla produzione, vendita e/o erogazione di servizi, le entrate derivanti dalla gestione e valorizzazione del proprio patrimonio, le entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione degli abusi, illeciti etc., entrate che derivano da interessi attivi, distribuzione di utili o rimborsi e comunque qualsiasi altra entrata di natura corrente.

Entrate extratributarie	Prev.2016	Prev.2017	Prev.2018
Tipologia 100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	281.530,00	166.040,00	179.700,00
Tipologia 200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.000.000,00	600.000,00	595.000,00
Tipologia 300 Interessi attivi	51.000,00	500,00	500,00
Tipologia 400 Altre entrate da redditi di capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 Rimborsi e altre entrate correnti	554.800,00	159.050,00	149.050,00
Totale Titolo 3	1.887.330,00	925.590,00	924.250,00

Entrate in conto capitale

Trovano espressione in questo titolo le entrate da contributi, trasferimenti, alienazioni di beni che hanno come destinazione il finanziamento di spese in conto capitale

Entrate in conto capitale	Prev.2016	Prev.2017	Prev.2018
Tipologia 100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Contributi agli investimenti	615.806,00	2.059.036,10	212.000,00
Tipologia 300 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 Altre entrate in conto capitale	255.000,00	255.000,00	255.000,00
Totale Titolo 4	870.806,00	2314.036,00	467.000,00

Entrate da riduzione di attività finanziarie

Nel titolo 5 vanno valorizzate le risorse che provengono dalla alienazione di attività finanziarie, la riscossione di crediti a breve, medio o lungo termine, altre entrate e da riduzioni di attività finanziarie che devono essere destinate a finanziare spese in conto capitale.

Entrate in conto capitale	Prev.2016	Prev.2017	Prev.2018
Tipologia 100 Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Riscossione di crediti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 Riscossione di crediti a medio-lungo termine	838.000,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5	838.000,00	0,00	0,00

Accensione di prestiti

Questo titolo è dedicato alla previsione delle entrate derivante da accensioni di prestiti (mutuo, BOC etc). Nel vecchio ordinamento erano previste anche le entrate provenienti dall'utilizzo delle anticipazioni di tesoreria ora invece allocate al titolo 7.

Accensione di prestiti	Prev.2016	Prev.2017	Prev.2018
Tipologia 100 Emissioni titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 Accensione mutui e altri prestiti a medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 6	0,00	0,00	0,00

Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere

Si tratta delle entrate che derivano dall'utilizzo dell'anticipazione di cassa attivata in caso di carenze temporanee di liquidità.

Anticipazioni da Istituto tesoriere	Prev.2016	Prev.2017	Prev.2018
Tipologia 100 Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
Totale Titolo 7	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00

Entrate per conto terzi e partite di giro

Si tratta delle entrate che nel vecchio ordinamento erano classificate come "partite di giro" quindi entrate che l'ente contabilizza ma che successivamente deve poi "girare" a terzi. Sono ad esempio l'IRPEF trattenuta a titolo di sostituto di imposta, i contributi previdenziali, assistenziali etc. trattenuti sugli stipendi, i depositi cauzionali, la gestione di fondi economici etc.

Entrate per conto di terzi e partite di giro	Prev.2016	Prev.2017	Prev.2018
Entrate per partite di giro	955.000,00	955.000,00	955.000,00
Entrate per conto di terzi			
Totale Titolo 9	955.000,00	955.000,00	955.000,00

UTILIZZO DELLE RISORSE NEL TRIENNIO, OBIETTIVI OPERATIVI 2016-2018.

Dopo aver illustrato le fonti di finanziamento che il Parco ha a disposizione nel triennio nonché la loro provenienza, di seguito si riepilogano le missioni e i programmi di spesa ove tali risorse trovano impiego nonché una illustrazione sintetica degli obiettivi operativi che le diverse unità operative e/o settori/uffici in cui è articolata l'organizzazione dell'Ente si sono posti come attività da perseguire e raggiungere. Successivamente si darà conto di altri aspetti operativi quali la programmazione del fabbisogno del personale per il triennio di riferimento, la programmazione dei lavori pubblici, le azioni da mettere in atto per il contenimento di alcune tipologie di spesa.

PROGRAMMI DI SPESA MISSIONE 1

Programma	Prev.2016	Prev.2017	Prev.2018
Organi istituzionali	115.100,00	107.100,00	104.100,00
Segreteria Generale	408.515,40	393.600,00	394.600,00
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	213.247,36	196.800,00	186.800,00
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	593.256,60	425.800,00	427.800,00
Ufficio Tecnico	385.000,00	403.000,00	376.000,00

Elezioni e consultazioni popolari, Anagrafe e Sato Civile	0,00	0,00	0,00
Statistica e sistemi informativi	32.000,00	32.000,00	32.000,00
Risorse umane	28.000,00	27.500,00	27.500,00
Altri servizi generali	1.418.298,49	835.300,00	823.800,00
Totale generale del programma	3.193.417,85	2.421.100,00	2.372.600,00

Organi Istituzionali e Segreteria Generale.

Le attività degli uffici sono mirate a garantire le attività degli organismi previsti dallo Statuto (Comunità, Consiglio di Gestione e Presidenza) nonché degli uffici cui tali attività sono assegnate.

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato.

Particolare rilievo avranno nel corso del triennio le attività che la U.O. 2 e in particolare il Servizio Finanziario, le attività strettamente collegate all'introduzione del nuovo sistema contabile "armonizzato". Il 2016 sarà il primo anno in cui oltre ai nuovi principi contabili sulla gestione già parzialmente adottati nel corso del 2015, vedrà il bilancio redatto secondo gli schemi approvati dal D.lgs. 118/2011 e nel 2017 la prima rendicontazione secondo le nuove norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili. Ciò richiederà particolare impegno e attenzione; sarà necessario garantire la continuazione del percorso formativo specifico per il personale della Ragioneria senza ovviamente dimenticare che la formazione su questo tema, dovrà essere garantita anche al restante personale dell'Ente affinché acquisisca le conoscenze contabili minime per poter gestire in tutta tranquillità le attività a loro assegnate e che le stesse non subiscano ritardi o intoppi a causa di una non piena conoscenza delle tecniche di programmazione delle spese a loro affidate.

Gestione dei beni patrimoniali e demaniali

L'attività dell'ufficio è finalizzata alla gestione di tutte le attività legate all'utilizzo degli immobili sia di proprietà del Parco o in affitto dai Comuni attraverso accordi di gestione stipulati con associazioni culturali, società o cooperative presenti nel territorio di proprietà o in uso a vario titolo dell'Ente, predisponendo gli atti tecnico/amministrativi per gli accordi di gestione con soggetti pubblici e/o privati, svolge altresì attività di programmazione degli interventi tecnico manutentivi e di adeguamento e delle spese di gestione degli immobili stessi. L'ufficio gestisce le richieste di diritto di prelazione per la cessione, tra privati a titolo oneroso, in aree di parco naturale. Provvede alla gestione delle attività inerenti alla sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso una stretta e diretta collaborazione con il Datore di Lavoro, i professionisti individuati ai sensi di legge, programmando il piano delle visite mediche, la formazione, gli incontri, le riunioni periodiche.

Programma le acquisizioni immobiliari e collabora con gli altri uffici al fine di individuare nello specifico le proprietà del parco, i confini ed eventuali vincoli - obblighi nell'utilizzo del territorio (diritti di passo-vincoli proprietà- diritti acquisiti, ecc).

Statistica e sistemi informativi.

La gestione del sistema informativo dell'Ente è attualmente gestita in out sourcing con un contratto di servizio a ditta specializzata. Nel corso del 2016 si dovrà procedere all'affidamento del servizio per il prossimo triennio. E' necessario avviare uno studio di analisi degli attuali softwares gestionali per verificarne la funzionalità rispetto alle nuove esigenze e, in caso di analisi negativa, predisporre un piano per la sostituzione che abbia come obiettivo principale il miglioramento dell'efficienza dei diversi uffici e la definitiva e completa introduzione di procedure informatizzate per la gestione delle diverse attività. E' necessario inoltre predisporre un piano di sostituzione triennale dell'hardware attualmente in uso in quanto alcune attrezzature sono ormai obsolete.

Risorse umane.

L'Ufficio Personale, a cui è assegnata una sola risorsa a tempo pieno, si occupa principalmente della gestione ordinaria delle risorse umane. E' obiettivo gestionale per il 2016 la sistemazione dei fascicoli personali dei dipendenti in servizio. Sarà inoltre necessario procedere all'approvazione di un nuovo contratto integrativo in quanto quello attualmente in vigore è scaduto da diverse tempo.

Settore Legale.

Il lavoro dell'UO7 è improntato alla concreta attuazione alla tutela del territorio in tutte le sue componenti: acqua, suolo e soprassuolo e complessivo del paesaggio nei suoi aspetti estetici, umani, storici e naturalistici. Si esplica soprattutto nella fase di accertamento delle infrazioni e delle relative responsabilità (per violazioni leggi statali e regionali a tutela dell'ambiente e le aree protette ed, in particolare, la L.R. 86/83 e L.R. 31/2008) con applicazione dello specifico procedimento sanzionatorio stabilito dalla legge 689/1981 e delle sanzioni per danno paesaggistico ex D.LGS.42/2004 e si prefigge di dare sempre maggior impulso ed incisività operativa agli interventi di recupero o di ripristino stato di luoghi danneggiati o distrutti da interventi abusivi o difformi alle norme, con l'obiettivo di ricostituire l'ambiente ed il paesaggio. La gestione, ex art.6 D.Lgs. 150/2011, da parte del Responsabile U.O.7 del contenzioso giudiziario, derivante dai procedimenti di cui sopra, consente al Parco di essere presente personalmente in giudizio avanti all'Autorità Giudiziaria per difendere i propri provvedimenti sanzionatori con positivi ritorni e riscontri in tema di immagine ed affidabilità dell'organizzazione amministrativa. Gli incarichi a professionisti esterni vengono conferiti solo per la rappresentanza e difesa del Parco Ticino nei superiori, successivi, gradi di giudizio di Appello o Cassazione ovvero, in materia di giustizia amministrativa, avanti al TAR e Consiglio di Stato o, ancora, in sede penale dove il settore si occupa di fornire al professionista incaricato ogni necessaria assistenza ai fini del miglior esito dell'incarico.

La gestione delle polizze assicurative in essere, il rinnovo e la valutazione di nuove coperture per rischi con affiancamento del broker assicurativo, è improntata al mantenimento dell'integrità del patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'Ente, tenendolo altresì esente dal pagamento di risarcimento dei danni nel caso di riconoscimento di responsabilità a seguito dell'esercizio dell'attività istituzionale.

PROGRAMMI DI SPESA MISSIONE 7

Programma	Prev.2016	Prev.2017	Prev.2018
Sviluppo e valorizzazione del turismo	38.148,00	27.000,00	13.000,00
Totale generale del programma	38.148,00	27.000,00	13.000,00

Turismo

L'attività dell'ufficio è finalizzata alla gestione di tutte le attività legate alla fruizione del territorio e al suo uso sociale, con particolare attenzione al mondo scolastico e turistico.

Vengono sviluppate attività di educazione ambientale e visite guidate a carattere educativo-didattico sul territorio e nelle scuole da guide naturalistiche formate direttamente dal Parco.

Vengono gestite le richieste di informazione del pubblico e vengono rilasciati pareri di compatibilità con il PTC per le manifestazioni sportive che si svolgono nel territorio del Parco, attraverso questi pareri il Parco fornisce le prescrizioni volte alla salvaguardia degli ambienti naturali svolgendo un'azione di controllo sulle attività realizzate nel territorio indirizzando le modalità di svolgimento.

La promozione del territorio, delle strutture e delle attività svolte dal Parco in ambito turistico e didattico, viene attuata mediante la realizzazione di materiale informativo cartaceo, digitale e promozionale, distribuito gratuitamente o venduto in occasione della partecipazione del Parco a fiere di carattere locale, regionale e nazionale e attraverso la rete informativa, costituita dai Centri Parco e dai punti Parco.

PROGRAMMI DI SPESA MISSIONE 8

Programma	Prev.2016	Prev.2017	Prev.2018
Urbanistica e assetto del territorio	35.000,00	15.000,00	15.000,00
Totale generale del programma	35.000,00	15.000,00	15.000,00

Urbanistica e assetto del territorio.

Il programma del Settore per il triennio 2016-2018 è definito dagli stessi scopi statutari dell'Ente e dalle competenze attribuite all'Ente con i disposti della Leggi regionali ed in particolare quelli previsti dalla L.R.12/2005 e smi per l'esercizio delle funzioni amministrative previste dal D.lgs 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio). La pianificazione urbanistica su area vasta nei decenni passati si è misurata con dinamiche rilevanti: il significativo sviluppo edilizio delle aree urbane e periurbane, lo sviluppo di infrastrutture di rilevanza nazionale e internazionale connesso allo sviluppo dell'aeroporto di Malpensa, le trasformazioni intervenute nel settore agricolo. Il contesto economico nel settore edilizio nel quale si sta operando da alcuni anni e che caratterizzerà il prossimo triennio vedrà il Settore sempre più teso a conseguire gli obiettivi di recupero delle edificazioni agricole in coerenza con l'obiettivo di contenimento del consumo di suolo: un ruolo importante deriverà dall'applicazione del nuovo Regolamento per il recupero degli insediamenti dismessi nelle aree al di fuori del perimetro di Iniziativa Comunale, dalle sinergie con con i Comuni in ordine alle loro scelte di pianificazione in quella che si sta configurando come la seconda stagione dei PGT, e svolgendo il ruolo di tutela del territorio che è proprio del Parco nella disamina dei progetti infrastrutturali di rilevanza sovracomunale. Per l'esercizio delle funzioni amministrative definite dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio il Settore potrà avvalersi del nuovo Regolamento Abaco del territorio ai fini paesistici, lo strumento recentemente approvato con l'obiettivo di innalzare la qualità complessiva degli insediamenti antropici per una più efficace tutela del paesaggio tutelato: insieme alla ridefinizione delle procedure interne ed esterne, l'implementazione dei servizi attraverso il portale web gis con la cartografia aggiornata, interattiva ed integrata, che migliora l'accessibilità alle informazioni territoriali da parte di Istituzioni, professionisti e cittadini, il nuovo Abaco mira a favorire un miglior rapporto con l'utenza e di snellezza operativa, affinché siano temperati gli obiettivi di tutela del territorio e del paesaggio con le esigenze di sviluppo delle comunità e delle attività antropiche presenti nel Parco.

PROGRAMMI DI SPESA MISSIONE 9

Programma	Prev.2016	Prev.2017	Prev.2018
0901 Difesa del suolo	58.420,11	0,00	0,00
0902 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	2.433.732,54	409.116,00	399.442,00
0905 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	4.307.275,87	3.212.156,10	1.418.612,00
Totale generale del programma	6.799.428,52	3.621.272,10	1.818.054,00

Settore Territorio

Attività tecnico amministrativa in relazione all'emergenza crisi idrica (partecipazione tavoli tecnici regionali ed Autorità di Bacino del Po, esame e pareri domande di concessione di derivazioni);

Approfondimento tecnico scientifico delle problematiche di definizione del deflusso minimo vitale e della regolazione del Lago Maggiore;

Attività di monitoraggio dei fattori di maggior impatto sul Ticino (problematiche CSNO)

Aggiornamento del quadro impianti di depurazione sul Ticino;

Attività tecnico amministrativa in relazione all'emergenza effrazioni oleodotti: bonifica aree contaminate, valutazione stato sicurezza ambientale delle linee;

Avvio di tavolo tecnico con i Consorzi Irrigui per la condivisione di una proposta di ABACO dei manufatti idraulici del sistema irriguo, da inserire nell'ABACO del PTC del Parco.

Settore gestione Siti Natura 2000

Il Settore si occupa delle procedure inerenti la valutazione di incidenza di piani e progetti (esclusi gli strumenti di pianificazione in capo all'Urbanistica) e predispone, per quanto di competenza, le istruttorie tecniche in materia di VIA. Gli obiettivi strategici del Settore sono rappresentati dalla predisposizione e attuazione dei Piani di gestione dei siti RN2000 e più in generale della realizzazione di progetti di conservazione della biodiversità, con particolare riferimento ad habitat e specie di interesse comunitario e alle tematiche legate al rafforzamento della rete ecologica, senza tralasciare attività di monitoraggio delle componenti ambientali biotiche e abiotiche.

Settore Boschi

Attività istituzionali - Gestione della normativa di tutela forestale

Il dato tendenziale del numero di procedimenti in capo al Settore Vegetazione e Boschi si mantiene costante, intorno ai mille procedimenti l'anno, ma la buona funzionalità e tempestività del servizio viene percepita dai cittadini del Parco, come indice di buona gestione.

Nel caso dei tagli boschi aumenta il numero di tagli manutentivi, gestibili con SCIA, sui quali sarà necessario spostare energie dal uscita preventiva al controllo.

Per l'espletamento del servizio si prevede:

1. l'affidamento di 6-7 incarichi esterni per l'istruttoria delle denunce di taglio e delle S.C.I.A., la contrassegnatura ed il rilascio di nulla osta a tecnici professionisti del settore;
2. l'affidamento di un incarico professionale per la redazione dei progetti di ripristino, in collaborazione con i Settori Legale e Vigilanza e per il controllo delle compensazioni forestali;
3. l'attivazione di un tirocinio di formazione, per la gestione delle denunce di taglio boschi;
4. l'affidamento di un contratto per assistenza tecnica sulle denunce di taglio boschi e per il data entry (sportello boschi), preferibilmente con Consorzi Forestali o altre realtà tecniche del campo forestale.

Attività straordinarie

Piano di indirizzo forestale stralcio dei Comuni di Besnate e Vergiate

Il P.I.F. del Comune di Besnate è adottato e dovrebbe essere approvato entro l'anno.

In parallelo si svolgerà la V.A.S. del PIF stralcio del Comune di Vergiate, in collaborazione con l'ufficio Gestione Siti Natura 2000.

Per l'espletamento del servizio si prevede di rinnovare un incarico professionale ad un forestale.

Gestione Forestale delle aree di proprietà e/o in uso all'Ente - Cure colturali e manutentive di aree di proprietà

I lavori proseguiranno in base alla nuova Convenzione con ERSAF Lombardia stipulata nel 2014.

Gestione vivaio forestale

Nel 2016 proseguirà la collaborazione con una locale azienda agricola per la gestione di un piantonaio (vivaio) di specie arboree e arbustive autoctone.

Progetto LIFE

In caso di accoglimento della proposta di Progetto "Life Ticino Biosource " saranno attivati numerosi interventi di forestazione e restauro a verde in particolare nelle aree di compensazione della Linea ferroviaria ad Alta Capacità e dell'autostrada Milano-Torino, in Comune di Bernate Ticino da parte di RFI e SATAP, che saranno consegnate al Parco nel 2016.

Progetto Corridoio Ecologico Vernavola – Fondazione Cariplo

Saranno conclusi nel 2016 i lavori del progetto "Consolidamento del corridoio ecologico di raccordo tra la zona del Barco Visconteo e la Valle dei fiumi Ticino e Po a Pavia".

Il Parco è capofila di progetto e dovrà seguirne le fasi realizzative, di comunicazione e di rendicontazione. Si farà quindi carico anche di questi adempimenti.

Costituzione del Consorzio Forestale del Parco

E' prevista per febbraio-marzo 2016 la scelta definitiva da parte della Comunità del Parco sulla costituzione del Consorzio Forestale. Se l'iniziativa avrà successo, potrà rivitalizzare le attività di cura e miglioramento del patrimonio forestale.

Settore Fauna

L'attività del Settore Fauna da tempo segue due direttrici precise: da un lato l'attività operativa che ha lo scopo di perseguire la migliore gestione possibile delle popolazioni faunistiche del Parco. La seconda direttrice riguarda invece l'attività di progettazione, con la quale reperire le risorse economiche necessarie al mantenimento e quando possibile al miglioramento delle attività operative messe in atto dal Parco e i monitoraggi che, anche a fronte dell'esperienza degli scorsi anni, assumono sempre più rilevanza andando ad incidere su quelle che poi sono le scelte gestionali settoriali dell'Ente.

Gestione dell'incubatoio

Attività trasversale ad una serie di progetti che hanno come fulcro la gestione della fauna ittica. Attraverso questa attività sono state attivate una serie di collaborazioni con Enti ed Associazioni diverse che vanno mantenute e quando possibile incrementate

Gestione vasche di Cassolnovo

Strettamente dipendenti e funzionali all'attività dell'incubatoio attraverso cui il Parco ha la possibilità di realizzare ed impostare programmi di tutela delle specie ittiche di rilevanza nazionale

Gestione diritti di pesca

Tale gestione fa riferimento ai diritti esclusivi di pesca di proprietà del Parco, disciplinata da uno specifico regolamento, che permette all'Ente un ritorno economico reinvestito nelle attività di conservazione della fauna ittica

Contenimento delle popolazioni di specie invasive

Riferito in particolar modo alla fauna ittica: nel corso del 2016 e negli anni successivi il Settore opererà al fine di programmare nuovi interventi di contenimento in particolare nei confronti del siluro

Convenzione con Provincia di Piacenza

Con la deliberazione C.d.G. n.137 del 11.11.2015 è stata rinnovata la Convenzione con la Provincia di Piacenza per la stabulazione di esemplari adulti di Storione cobice presso le vasche di Cassolnovo che

oltre ad un significativo contributo economico, ha permesso e permette al Parco di programmare la riproduzione artificiale di questa specie

Monitoraggi faunistici

Attività da realizzare in stretto collegamento con il Settore Vigilanza. Nel periodo considerato sarà compito del Settore oltre a mantenere i monitoraggi già in corso ad incrementare tali rilievi coinvolgendo gruppi faunistici diversi.

Azioni preparatorie alla reintroduzione di Huso huso nel fiume Ticino

Progetto cofinanziato di Fondazione Cariplo, ha avuto inizio a marzo 2015 e terminerà a marzo 2016. Tale attività è propedeutica da una più complessa ed articolata prevista dal Progetto Life presentato dal Parco in attesa di approvazione.

Partecipazione al Progetto Life promosso da Regione Lombardia e relativo alla deframmentazione fluviale del fiume Po mediante la realizzazione di passaggi per pesci presso lo sbarramento di Isola Serafini in provincia di Piacenza, in cui il Parco partecipa come struttura di riferimento per la riproduzione artificiale dello storione, considerata specie guida del Progetto, oltre a quattro specie di ciprinidi reofili. Il Progetto ha avuto inizio nel dicembre 2012 e terminerà a giugno 2017 e comporterà una importante fase di monitoraggio a seguito dei ripopolamenti che verranno realizzati. Nel corso del 2015 ha preso avvio una importante fase di divulgazione destinata alle scuole che terminerà anch'essa nel giugno 2017. In questo ambito trova collocazione l'iniziativa tesa a coinvolgere le associazioni di pesca dotate di incubatoio ittico, nonché le iniziative di liberazione di storioni con la presenza di alunni delle scuole, sperimentate nel 2013 e riproposte nel 2015 con ottimo successo.

Adesione del Parco alla Convenzione di RAMSAR

A seguito di un accordo convenzionale con Fondazione Lombardia per l'Ambiente il Parco ha presentato presso il Ministero per l'Ambiente la propria candidatura al riconoscimento del Parco stesso quale zona umida di importanza internazionale ai sensi della convenzione di RAMSAR. Al termine dell'iter istruttorio a riconoscimento ottenuto sarà compito del settore valorizzare questo importante riconoscimento internazionale.

Convenzione con la Provincia di Milano

In data 17.12.2014 con Deliberazione C.d.G. n.151 il Consiglio di Gestione del Parco ha approvato una Convenzione con la Provincia di Milano ora Area Metropolitana relativa alla gestione dell'incubatoio della Provincia stessa sito ad Abbiategrasso. La gestione di tale Convenzione è aspetto di particolare impegno ma in essa si intravedono importanti potenzialità di futuro sviluppo con lo scopo di rendere ancora più efficace l'azione del Parco nella tutela delle specie ittiche e, nelle sinergie ottenibili, puntare alla valorizzazione del prodotto e al contenimento dei costi

Progetti LIFE proposti in attesa di approvazione

- **"Enhancing Biodiversity by Restoring Source Areas for priority and Other Species of Community Interest in Ticino Park –Ticino Biosouce"**;
Progetto predisposto in concorso di alcuni uffici del Parco che affronta diverse tematiche in particolare le specie avifaunistiche e ittiche degli ambienti umidi
- **"Urgent measure to conserve nearly extinct species Protochondrostoma genei with the contracting Authority"**;
A seguito di contatti con ricercatori sloveni del Fisheries Research Institute of Slovenia è stato valutato di predisporre congiuntamente un Progetto Life con oggetto la Lasca, specie in forte decline anche in Slovenia

- Reintroduction of Adriatic sturgeon and restocking of endemic fishes in the lagoon marsh habitats of Pialassa Baiona

Le collaborazioni con l'Università di Bologna nel campo della riproduzione dello Storione cobice ha permesso al Parco di aderire a un progetto Life presentato dalla stessa Università di Bologna in cui il Parco partecipa come fornitore di uova e stadi giovanili di questa specie

Collaborazione con Università degli Studi di Bologna

A seguito delle collaborazioni instaurate verrà formalizzata entro i primi mesi del 2016, per una durata biennale, una iniziativa che verterà sulla definizione delle esigenze alimentari delle forme larvali e giovanili dello Storione cobice

Collaborazione con Consorzio Est Ticino Villoresi

Nell'ambito di una convenzione più vasta che regola la collaborazione tra il consorzio Est Ticino Villoresi e il Parco del Ticino sono stati raggiunti accordi specifici per una intesa tra i due enti nell'ambito di interventi comuni in occasione delle periodiche asciutte che interessano i canali gestiti dal Consorzio.

PROGRAMMI DI SPESA MISSIONE 11

Programma	Prev.2016	Prev.2017	Prev.2018
1101 Sistema di protezione civile	165.101,82	135.000,00	135.000,00
Totale generale del programma	165.101,82	135.000,00	135.000,00

Sistema di protezione civile

Il Settore Volontariato AIB – GEV – PC è parte integrante dalla U.O. 6 Vigilanza e Volontariato; coordina e gestisce tre Servizi:

- 1) Antincendi Boschivi (AIB – rif. LR 31/2008 – Piano Regionale AIB 2014 – 2016)
- 2) Vigilanza Ecologica (GEV – rif. LR 9/2005)
- 3) Protezione Civile (PC – rif. LR 16/2004)

I 3 Servizi sopracitati sono svolti da personale volontario, come previsto dalle Leggi Regionali di riferimento; i volontari sono appositamente formati, addestrati ed idoneamente equipaggiati con mezzi, attrezzature e dispositivi di protezione individuale (DPI) in funzione del tipo di attività da svolgere e compongono il Corpo Volontari del Parco Ticino.

Il Corpo Volontari è composto da 286 elementi di cui 261 abilitati AIB, 75 abilitati GEV e 286 abilitati PC ed è suddiviso in 11 distaccamenti lungo tutto il territorio del Parco per garantire la migliore efficienza operativa.

Gli obiettivi sono quelli di salvaguardia ambientale, tutela del territorio e della sua popolazione; dalla prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi, al controllo del territorio con interventi di prevenzione e repressione di illeciti amministrativi, agli interventi al verificarsi di calamità naturali sia sul territorio del Parco, che Regionale, Nazionale ed Estero con la Colonna Mobile Regionale Lombarda.

PROGRAMMI DI SPESA MISSIONE 16

Programma	Prev.2016	Prev.2017	Prev.2018
1601 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	558.692,04	457.200,00	352.700,00
1602 Caccia e pesca	122.186,29	10.000,00	0,00
Totale generale del programma	680.878,33	467.200,00	352.700,00

Progetto "Gestione e conservazione di agro ecosistemi"

Progetto di rilevante importanza in quanto promuove interventi di gestione ambientale allo scopo di conservare habitat di interesse comunitario e di specie ornamentali di interesse conservazionistico, oltre ad una serie di monitoraggi specifici. Tale progetto ha avuto inizio nel 2012 e terminerà a giugno 2016

Verso una nuova PAC

Con deliberazione C.d.G. n. 146 del 20.11.2013 il parco ha approvato il Progetto, finanziato da Fondazione Cariplo, "Verso la nuova politica agricola comunitaria – studio e monitoraggio della biodiversità degli ambienti agricoli nel Parco del Ticino", redatto da Fondazione Lombardia per l'Ambiente, dai Settori Agricoltura, Biodiversità e Fauna del Parco del Ticino e dall'Università degli Studi di Torino quale fondamentale contributo sia alla conoscenza dell'ambiente del Parco sia in vista della nuova PAC e del nuovo PSR della Regione Lombardia con l'indispensabile coinvolgimento delle Aziende Agricole.

La situazione del settore permane difficile dal punto di vista del personale distaccato, soprattutto per due aspetti primari:

1. a due mesi dalla scadenza del comando biennale presso Regione Lombardia del dipendente Claudio De Paola non è stato incaricato nessun tecnico sostitutivo e pertanto al momento esiste un solo tecnico sul quale ricadono tutti i carichi di lavoro legati alle attività istituzionali e a quelle progettuali. Qualora il dipendente Claudio De Paola sia trasferito definitivamente in Regione Lombardia o proroghi ulteriormente il comando, appare quindi indispensabile dotare il Settore di un secondo tecnico entro i prossimi mesi.
2. in ogni caso, si rende necessario rinnovare l'affidamento ad un soggetto esterno delle stime dei danni da fauna selvatica per le quali occorre una persona quasi a tempo pieno.

La mancata o parziale soddisfazione di queste due primarie necessità del Settore potrà essere causa della incompleta esecuzione del piano di lavoro per il periodo 2016-2018.

Nel 2016-2018 le attività ed i progetti che impegneranno gli addetti del Settore si possono suddividere nei seguenti grandi ambiti di attività:

1. Applicazione del PTC.
2. Agricoltura sostenibile e miglioramento della biodiversità.
3. Multifunzionalità dell'azienda agricola e implementazione del turismo rurale.
4. Sinergie con i soggetti pubblici e privati che operano nel settore agricolo.
5. Progetti
6. Nuovi possibili ambiti di progettualità: paesaggio, prodotti agricoli, proprietà

AMBITO 1: Applicazione del PTC

- Gestione delle pratiche di bonifica agricola: emissione delle autorizzazioni paesaggistiche e dei pareri, recupero crediti.

- Gestione delle denunce di danno da fauna selvatica all'agricoltura: esecuzione delle stime attraverso un incarico ad un soggetto esterno, liquidazione dei risarcimenti, applicazione Regolamento per il risarcimento dei danni da fauna selvatica, divulgazione ed assistenza tecnica per il posizionamento dei recinti elettrificati nelle aziende agricole, supporto alle attività di contenimento della fauna selvatica nociva alle colture agricole.
- Conservazione delle marcite: applicazione del Regolamento di Mantenimento Marcite e del sistema delle convenzioni. Controllo del rispetto degli Accordi, liquidazione dei contributi, sia per la Provincia di Milano sia per quella di Pavia. Partecipazione ai lavori della Commissione Paesaggio e a quelli del tavolo Tecnico Agricolo.
- Partecipazione a tutti gli incontri e le attività del Parco con colleghi degli altri Settori Tecnici e Amministrativi.

Ipotesi di nuovo progetto - Interventi agricoli e paesaggio: linee Guida per gli operatori agricoli integrative al Regolamento per le bonifiche agrarie ed altri interventi minori, revisione periodica del Regolamento Mantenimento Marcite.

PROGRAMMI DI SPESA MISSIONE 20

Programma	Prev.2016	Prev.2017	Prev.2018
2001 Fondo di riserva	48.704,60	13.020,00	23.820,00
202 Fondi crediti di dubbia esigibilità	245.200,00	206.000,00	260.000,00
2003 Altri fondi	0,00	0,00	0,00
Totale generale del programma	293.904,60	219.020,00	283.820,00

Fondo di riserva.

Nel bilancio 2016- 2018 le risorse accantonate a titolo di fondo di riserva sono pari a complessive euro 84.814,16; l'ammontare accantonato rispetta i limiti previsti dal D.lgs. 267/2000.

Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Ai sensi del principio 4.2 allegato al D.lgs. 118/2011 nel bilancio di previsione deve essere iscritto un apposito stanziamento a titolo di fondi svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Le somme iscritte in questa voce di spesa, a fine esercizio confluiscono nell'avanzo di amministrazione e su questa parte di avanzo deve essere costituito apposito vincolo.

Poiché il fondo deve essere iscritto nel bilancio di previsione e come tale finanziato con le risorse di parte corrente, l'attuale normativa prevede che l'iscrizione in bilancio non avvenga per l'intero ammontare, ma in misura graduale nei diversi esercizi fino ad arrivare nell'esercizio 2019 alla costituzione del fondo per l'intero importo determinato come previsto dal punto 3.3 del principio 4.2 del D.lgs. 118/2011.

Nel triennio l'ammontare complessivo delle risorse accantonate a titolo di fondo svalutazione crediti ammontano a complessive euro 711.200,00.

PROGRAMMI DI SPESA MISSIONE 50

Programma	Prev.2016	Prev.2017	Prev.2018
5001 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	16.600,00	15.200,00	13.700,00

5002 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	73.600,00	74.950,00	76.450,00
Totale generale del programma	90.200,00	90.150,00	90.150,00

Nei due programmi previsti nella missione 50 trova valorizzazione l'indebitamento dell'ente assunto negli esercizi precedenti sia in termini di costo dei prestiti (interessi passivi) che nella quota di rimborso del capitale preso a prestito a suo tempo per finanziare gli investimenti approvati.

PROGRAMMI DI SPESA MISSIONE 60

Anticipazioni da Istituto tesoriere	Prev.2016	Prev.2017	Prev.2018
Tipologia 100 Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
Totale Titolo 7	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00

I valori ripresi nella missione 60 sono quelli relativi alla previsione di rimborso al tesoriere di un eventuale utilizzo dell'anticipazione di tesoreria da attivarsi in caso di carenza momentanea di liquidità di cassa. L'importo previsto è pari a euro 1.200.000,00 annui; l'Ente Parco non ha mai utilizzato l'anticipazione di cassa. Si tratta quindi di una previsione prudenziale e che non influisce sugli equilibri generali del bilancio in quanto nella parte entrata è previsto analogo importo a titolo di utilizzo dell'anticipazione.

PROGRAMMI DI SPESA MISSIONE 99

Programma	Prev.2016	Prev.2017	Prev.2018
9901 Servizi per conto terzi – partite di giro	955.000,00	955.000,00	955.000,00
9902 Anticipazioni per il del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00
Totale generale del programma	955.000,00	955.000,00	955.000,00

Gli stanziamenti che trovano allocazione nella missione 99 sono quelli riferiti alle c.d. partite di giro cioè a tutte quelle spese che l'ente effettuata o quale sostituto di imposta o per conto di altri soggetti che comunque erogano le somme attraverso l'ente. Gli stanziamenti di entrata e di spesa iscritti a tale titolo ovviamente si pareggiano e non influenzano gli equilibri del bilancio.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2016-2018 DEL FABBISOGNO DI PERSONALE E PIANO ASSUNZIONALE 2016-2018.

L'Ente Parco non essendo un ente soggetto al regime del patto di stabilità, ha la possibilità di coprire il turn over in uscita al 100%. Gli unici limiti che devono essere rispettati è quello previsto dal comma 562 art. 1 della legge 296/2006 cioè il limite delle spese di personal sostenute nel 2010 e ovviamente, la capacità di bilancio di finanziare il piano delle nuove assunzioni.

Con propria deliberazione il Consiglio di Gestione ha approvato la programmazione triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2016-2018 che, in ragione delle cessazioni avute negli anni passati ha la possibilità sostituire per intero le cessazioni intervenute negli anni precedenti e quelle previste nel triennio oggetto di programmazione.

Il piano prevede per il 2016 l'assunzione di n. 3 unità di cui 2 sono però ancora subordinate alla conclusione del processo di ricollocazione del personale dichiarato in esubero da parte degli enti di area vasta.

Nel 2017 è prevista l'assunzione di una unità in quanto nel corso del 2016 è prevista una cessazione mentre per il 2018 non sono previste al momento nuove assunzioni in quanto nel corso del 2017 non sono previste cessazioni di personale.

PROGRAMMAZIONE TRINNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Al momento non è stato approvato il programma di lavori pubblici in quanto non sono previste la realizzazione di nuovi investimenti intesi come opere pubbliche.

CONCLUSIONI

Il presente Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) è stato redatto nel rispetto del nuovo principio contabile della Programmazione.

La scelta fatta di utilizzare uno schema semplificato evitando una netta suddivisione della sezione Strategica da quella Operativa è stata dettata, come già accennato, dalle caratteristiche di stretta interdipendenza e intersettorialità delle diverse aree di attività in cui è stato organizzato l'Ente Parco.

Questa scelta però non ha impedito di illustrare le caratteristiche del Parco Lombardo del Ticino quali il territorio, la popolazione, i comuni interessati, i siti naturalistici etc.

Così la seconda parte pur non essendo stata intitolata strategica, di fatto ha illustrato le risorse che si prevedono di avere a disposizione e la loro destinazione in termini di missioni, programmi e poi la declinazione degli obiettivi operativi che si intendono perseguire.

Pontevecchio di Magenta lì 4 maggio 2016